

08.07.2025

I controlli sono in corso dalle 0.07.

Il nostro inviato si trovava a Francoforte (Oder) quando la Polonia ha sigillato il confine con la Germania lunedì notte. Per attraversare il confine è necessario mostrare un documento d'identità valido.



Di Julian Würzer

Francoforte (Oder)/Ślubice.

La resa dei conti al confine tedesco-polacco inizia alle 23.34. Sul ponte cittadino che collega la città tedesca di Francoforte (Oder) con Ślubice, due uomini scendono da un'auto di pattuglia e attraversano la strada fino a un container verde militare. Su di esso è scritto a lettere bianche "Polish Border Guard". La Guardia di frontiera polacca è qui. Ci vogliono solo pochi minuti perché tornino sulla strada. Seguono altri uomini. Con gilet gialli ad alta visibilità sopra le loro uniformi, cazzuole in tasca e fasci di luce in mano, da lunedì sera mettono in sicurezza i confini con la Repubblica Federale di Germania.

Domenica il Ministero degli Interni polacco ha annunciato l'introduzione di controlli temporanei alle frontiere con Germania e Lituania. Il Ministro degli Interni Tomasz Siemoniak ha parlato di 52 valichi di frontiera con la Germania che sarebbero stati interessati. A questo scopo ha inviato 800 guardie di frontiera, 300 agenti di polizia, 200 poliziotti militari e 500 membri delle organizzazioni volontarie di sicurezza interna. "Lo stiamo facendo perché dobbiamo garantire l'assoluta rigidità del nostro confine", ha detto Siemoniak.

Quanto velocemente tutto può cambiare. Solo un anno fa, Francoforte (Oder) e Ślubice celebravano l'espansione verso est dell'Unione Europea come città gemelle. Era ormai impensabile che le due città potessero tornare a essere separate. Sono cresciuti i rapporti commerciali, gli agenti di polizia lavorano insieme e sono di pattuglia insieme, e sono nate relazioni amorose tra le persone. Ora ci sono agenti della polizia federale da una parte e guardie di frontiera dall'altra.

Come per sfida, le città hanno recentemente decorato il ponte con bandiere. Sono quelle dell'Unione Europea. "Vogliamo sottolineare l'unione, i nostri valori", ha detto una portavoce di Francoforte (Oder) alla

nostra redazione. Perché le città andrebbero di pari passo: vivere l'unità nel cuore dell'Europa. Dal lato del passeggero, un agente illumina il veicolo

L'unità è già sparita a mezzanotte e sette minuti. Una guardia di frontiera segnala con il suo semaforo rosso l'arresto di un automobilista con targa di Francoforte. Ci vogliono solo pochi istanti. "Passaporto", chiede la guardia di frontiera, chiedendo di vedere la carta. Un agente dal lato del passeggero illumina il veicolo. Sembra tutto in ordine, il conducente è autorizzato ad attraversare il confine con la Polonia. "Abbiamo una procedura", dice una guardia di frontiera anziana. Chiunque non abbia con sé un documento d'identità o documenti validi deve compilare un modulo. I loro dati vengono poi controllati, se possibile. "Poi vengono rimandati in Germania", spiega il funzionario. Questo potrebbe riguardare anche i cittadini tedeschi.

Una delle prime persone a sperimentare questa situazione è un francese che vuole andare a piedi da Francoforte (Oder) alla Polonia intorno alle 10 del mattino. Il 25enne Abdel Beldjilali vuole andare a Stubice questo lunedì per vedere una moto. Ha fatto tutto il viaggio da Parigi. Ma quando vuole attraversare il confine a piedi, le guardie di frontiera gli chiedono i documenti. E Beldjilali non ce l'ha con sé. "Mi hanno rubato il portafoglio dieci giorni fa, sto aspettando un nuovo passaporto", dice. Ma non serve: non si può passare nell'area Schengen. Dopo una breve discussione, la Polonia rimanda l'uomo in Germania. Lì, dice, sta aspettando degli amici con cui vuole riprovare.

È sorprendente come la Polonia abbia preparato bene la sua risposta alla Germania. Quando l'ex ministro degli Interni Nancy Faeser (SPD) ha annunciato l'aumento dei controlli alle frontiere alla fine del 2023, all'inizio gli agenti della polizia federale erano letteralmente sotto la pioggia accanto ai bagni pubblici. Ci sono volute settimane e mesi perché l'infrastruttura si mettesse al passo, fino a quando a Francoforte (Oder) sono stati allestiti dei container, sono arrivate nuove toilette e la tenda bianca in cui i veicoli possono essere controllati in qualsiasi condizione atmosferica. In Polonia, il container era già al confine prima dell'arrivo dei funzionari di frontiera - finanziato dall'Unione Europea. Se si cammina intorno al container colorato, si può notare la scritta in alto a destra "Finanziato dal Fondo UE di prossima generazione per il piano di ricostruzione nazionale".

Si tratta di un programma dell'UE per la distribuzione di fondi agli Stati membri in seguito alla pandemia e alle sue conseguenze economiche. Dopo l'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, i fondi sono stati utilizzati anche per gestire il flusso di rifugiati dall'Ucraina. La Polonia è stata ed è direttamente interessata a causa del suo confine. Ora, però, i container si trovano dall'altra parte del Paese - per rimandare i rifugiati in Germania. Poche ore dopo l'introduzione dei controlli di frontiera, il ministro degli Interni polacco Tomasz Siemoniak valuta positivamente i controlli temporanei, che si estendono anche al confine tra Polonia e Lituania. "Tutto procede senza incidenti, il traffico finora scorre senza problemi", ha dichiarato a un'emittente televisiva polacca. Alle frontiere, le auto con targa polacca sono state fatte passare spesso e volentieri, mentre le auto tedesche hanno dovuto subire solo un breve controllo, sia a Francoforte (Oder), sia sull'autostrada A12 o più a sud a Guben. Non ci sono stati praticamente ingorghi. Tuttavia, gli abitanti del confine si stanno già preparando a un'emergenza: le vacanze estive iniziano a Berlino e nel Brandeburgo alla fine di luglio. L'ADAC si aspetta un grande volume di traffico e forse lunghi tempi di attesa. Per questo motivo, tra gli abitanti delle città di confine c'è un consiglio da insider in caso di ingorghi: il valico di frontiera di Coschen. Un piccolo percorso via terra conduce attraverso un ponte alla Polonia. Ma questo lunedì ci sono anche i funzionari di frontiera. I controlli dureranno fino al 5 agosto.

Il valico di frontiera con la Polonia nell'anno 2025: chiedono i documenti di identità, a volte le patenti di guida e a volte guardano nel bagagliaio. Ma anche un cambiamento positivo. Nelle ultime settimane, gruppi

di vigilantes di destra hanno controllato il confine polacco di propria iniziativa. Hanno richiesto carte d'identità. Lunedì sera, allo scoccare della mezzanotte, i funzionari di frontiera hanno chiesto agli uomini del "Movimento per la difesa del confine" ("Ruch Obrony Granic") di togliere uno striscione su un lato del ponte cittadino. Poi li hanno mandati via. Un funzionario di frontiera di Guben non vuole commentare se alla fine le cose rimarranno così. Tuttavia, sarà sicuramente al confine fino al 5 agosto. È la durata prevista dei controlli.

Cosa bisogna tenere a mente quando si viaggia in Polonia

Da lunedì il Paese confinante controlla le frontiere con la Germania. Chi deve prepararsi ai tempi di attesa - e quali documenti bisogna avere con sé

Francoforte (Oder)/Ślubice.

Gli agenti di frontiera polacchi sono in attesa dalla mezzanotte. I funzionari di frontiera stanno controllando a campione i viaggiatori dalla Germania alla Polonia in 52 punti di attraversamento. Il governo di Varsavia ha ordinato i controlli come reazione ai controlli di frontiera tedeschi.

Ma cosa significa questo per gli automobilisti? Come funzionano i controlli? Una breve panoramica.

Chi vuole attraversare in auto il ponte cittadino da Francoforte (Oder) verso la Polonia deve prepararsi a brevi tempi di attesa nelle ore di punta. I funzionari di frontiera polacchi si trovano proprio alla fine del ponte. Questa mattina, di solito, fanno cenno ai conducenti di auto con targa polacca di passare. Anche gli automobilisti con targa di Francoforte (Oder) hanno avuto meno problemi dalla mattina. I funzionari di frontiera chiedono i documenti d'identità.

Tuttavia, la situazione è diversa per le targhe di Berlino, ad esempio, o per i veicoli più grandi o con più occupanti. Un funzionario di frontiera ordina al conducente di fermarsi con una cazzuola o un cono di luce, si avvicina al finestrino del lato guida e chiede i documenti. Altri due funzionari di frontiera controllano i sedili posteriori. In alcuni casi, come nel caso del conducente di un camper, può essere controllata brevemente anche la zona posteriore. Se i documenti sono validi, i viaggiatori possono passare dopo meno di un minuto.

In autostrada, tuttavia, i controlli sono più approfonditi. Chi vuole entrare in Polonia attraverso la A12 deve prima ridurre la velocità da 80 a 60 e poi a 30 chilometri orari. Inoltre, al primo posto di controllo la carreggiata viene ristretta a una corsia. Uno o due funzionari di frontiera si posizionano lì e indicano ai viaggiatori e agli autotrasportatori se possono proseguire o se devono essere controllati. Ciò significa che il primo funzionario di frontiera non chiede l'identificazione, ma manda gli autisti a sinistra verso l'edificio dell'ex posto di frontiera. Lì gli agenti controllano i veicoli. Il controllo può essere molto approfondito. Non chiedono solo un documento d'identità, ma anche la patente di guida. Nel caso delle auto, spesso chiedono anche di vedere il bagagliaio. Il controllo dura alcuni minuti prima di poter proseguire. Non ci sono stati ingorghi né lunedì mattina né la mattina precedente.

Tuttavia, lo stress test potrebbe essere effettuato alla fine di luglio. In questo periodo iniziano le vacanze estive a Berlino, nel Brandeburgo e nel Meclemburgo-Pomerania Occidentale. L'ADAC ha quindi descritto le vacanze estive come un "metro di giudizio". Ma non sono solo gli automobilisti a doversi aspettare dei controlli. Lunedì sera, i funzionari di frontiera di Ślubice hanno fermato anche un Flixbus. Gli agenti sono stati visti camminare nell'autobus e chiedere di vedere i documenti dei viaggiatori. È probabile che vengano effettuati controlli anche sui treni transfrontalieri. Da lunedì, anche i pedoni e i ciclisti devono portare con

sé un documento d'identità valido se vogliono attraversare il confine. Ad esempio, un giovane francese voleva recarsi da Francoforte (Oder) a Słubice per acquistare una moto. Poiché non aveva con sé alcun documento di identità, i funzionari di frontiera lo hanno rimandato in Germania.